

L'INTERVISTA

PARLA LA GARANTE DELL'INFANZIA

LA LEZIONE AMERICANA

«Negli Usa, dove c'è stata una forte propaganda sui temi dell'identità di genere, c'è stata una mobilitazione per chiedere equilibrio»

«L'educazione sessuale è nei programmi scolastici»

Terragni: sull'insegnamento del gender conta il consenso delle famiglie



GARANTE INFANZIA La scrittrice Marina Terragni

MICHELE DE FEUDIS

● Marina Terragni, scrittrice e giornalista, alla guida dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Per il garante pugliese dei minori, Ludovico Abbaticchio, sull'educazione sessuale nelle scuole italiane si procede verso «l'oscurantismo». Come stanno le cose?

«Fatto salvo il diritto di chiunque ad esprimere il suo punto di vista - libertà intoccabile quando i modi sono civili e non si misinterpretano le posizioni dell'altro - va precisato anche che ogni garante regionale è autonomo nella propria azione. Io non mi sentirei di sottoscrivere le dichiarazioni di Abbaticchio».

In che senso?

«L'educazione sessuale e affettiva nelle scuole esiste già. Sui muri di tutte le scuole ci sono cartelli sul rispetto. Peraltro perfino Massimo Ammaniti, decano degli psicanalisti, spiega che l'educazione affettiva si costruisce in famiglia e nei primi anni di vita. Poi ben venga tutto, anche qualsiasi progetto curricolare».

La linea del ministro Giuseppe Valditara?

«Non ha negato la necessità

voro extracurriculare è importante sapere come si posiziona, che materiali utilizzi, e come gli esperti siano accreditati. Negli Usa e in Uk c'è stato un capillare lavoro di propaganda ideologica nelle scuole. Da noi non abbiamo mai raggiunto quei livelli. Ma - per dire - qualche anno fa lo spettacolo teatrale più rappresentato nelle scuole italiane è stato Fa'afafine: non Pirandello, non Molière, ma la storia di Alex, un bambino "gender creative"».

L'iniziativa «La scuola è vita» Il ministro Valditara in Vaticano «Bisogna insegnare a sapersi rialzare»

■ ROMA - «Tutti voi avete talenti straordinari compito della scuola è aiutarvi a scoprirli e valorizzarli. Ognuno di voi è unico è questo il senso della bellezza, della centralità della persona umana, ognuno è unico perché è una persona che ha diritto a coltivare sogni, speranze e un futuro degno. Compito della scuola è dare a ognuno di voi un futuro degno». Con queste parole il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara a aperto i lavori della giornata conclusiva di «La Scuola è Vita» presso il Vaticano.

Tornando alla Puglia...

«Non risulta che l'educazione sessuale sia stata espunta dalle scuole dell'obbligo. Si può essere d'accordo o meno con il ministro Valditara, ma l'iniziativa va raccontata correttamente».

Il dibattito sull'educazione sessuale e l'ideologia gender nei paesi anglosassoni è rovente, anche con rischi di intolleranza nello spazio pubblico.

«Li impazzavano e impazzano ancora le associazioni tran-

sattiviste. Il tema della libertà di scelta dei genitori è decisivo».

Entriamo nella delicata sfera dell'educazione sessuale e sentimentale...

«A bambini e ragazzi vanno date tutte le informazioni: "safe sex" per non ammalarsi, rispetto-consenso del partner e responsabilità procreativa anche per i giovani maschi che non devono dare per scontato che ci pensino le ragazze. Ma a mio parere la sessualità va lasciata alla libera esplorazione di ciascuno. Meno la invadi con i tuoi insegnamenti, meglio è. Piuttosto dovremmo combattere tutti insieme l'orrore della pornografia online a cui i bambini accedono fin da piccoli. Il porno oggi è violentissimo, e fa proprio questo: invade il territorio della libera esplorazione, impone il proprio immaginario sadico».

Anche personalità pubbliche denunciano queste tendenze pericolose.

«C'è stato per esempio l'allarme lanciato da Billie Eilish, cantante americana della Generazione Z: "Sono stata rovinata da questa roba". Lì si serve un intervento: Davide contro Golia, perché Big Tech appare invincibile. Bene il ddl che pone un limite

NODO EDUCATORI

«È importante sapere come gli esperti siano accreditati»

all'età per accedere ai social e impone l'age verification alle piattaforme, richiamando anche un lavoro di consapevolezza dei genitori. Si tratta di arginare la diffusione di questi materiali che devastano la vita sessuale dei ragazzi».

Un intellettuale con posizioni critiche rispetto all'ideologia gender in Italia verrebbe messa all'indice come è accaduto a J.K. Rowling in Inghilterra?

«Noi "gender critical" abbiamo subito attacchi e censure, ma non abbiamo mai registrato i livelli persecutori registrati in Uk dove la battaglia è tuttora in corso. Solo poche settimane fa a Birmingham la conferenza femminista internazionale FiLiA è stata assalita dai transattivisti. In Italia questo livello di tensione non si è mai raggiunto».

Tirando le somme...

«Come Garante nazionale condivido l'idea del consenso per le famiglie. Il tema su cui dovremmo concentrarci, semmai, è quello che dicevo: i disturbi della sessualità causati da un accesso precoce al porno online».



CON LA FAMIGLIA ENI SCOPRI CHE SAPORE HANNO TRE STELLE

Con il programma fedeltà unico Più Insieme di Eni, puoi vincere una cena stellata firmata Niko Romito e un soggiorno presso il boutique hotel Casadonna dal 16 al 17 gennaio.

Partecipa entro il 30 novembre

CASADONNA | reale

Scopri di più su eni.com

Concorso a premi, suddiviso in fasi, valido dal 01/09/2025 al 12/01/2026. Montepremi pari a € 102.047.00 (IVA inclusa). Iniziativa riservata agli iscritti a Enilive Insieme (esclusi minorenni) e Plenitude Insieme (esclusi clienti registrati con PIVA), che abbiano aderito a Più Insieme. Regolamento, condizioni di partecipazione e maggiori informazioni sul programma fedeltà Più Insieme su eni.com/piu-insieme.

dell'educazione sessuale nei programmi scolastici. Ma quando si entra in altre questioni, come l'identità di genere o la libertà di scegliere il sesso, ha chiarito che è bene informare le famiglie perché decidano nel merito».

Quale ruolo per il consenso informato delle famiglie?

«Su queste tematiche è centrale. Negli Usa, dove per molti anni c'è stata una forte propaganda nelle scuole sui temi dell'identità di genere, molte famiglie si sono mobilitate. Penso per esempio all'associazione "Mamme per la libertà". C'è voluto molto coraggio in quella fase per rivendicare la libertà di scelta».

Quali i rischi possibili?

«Una lezione curriculare in cui si racconta come funziona l'apparato riproduttivo è cosa ben diversa dalle celebri "Drag Queen hour", con le drag che raccontano favole ai bambini, o dal corso transattivista che ti spiega che puoi bloccare la pubertà con un farmaco se ti senti dell'altro sesso».

Chi educa gli educatori?

«Se fai intervenire un'associazione esterna per un la-